Mercoledì 7 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Spedizione in abbonamento postale

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 238

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

La chiusura dell'Esposizione -- I risultati

Il "finis,,

Ricapitolando — In attesa delle cifre — Speranze e propositi — Friuli nostro, "EXCELSIOR,,!

Oggi, dunque, *« Chiusura »* — il *finis*.

La parola non è senza un senso di malinconia per tutti quanti avevamo fatta in quel fervido e grandioso ambiente, cresciuto quasi per incanto, poploso e gaio come una visione fantastica, un'abitudine di ricreazione o di lavoro; anche — anzi, specialmente — per coloro che, per civico sentimento, con nobilissima ambizione, vi hanno dedicato diuturne e benemerite fatiche, cogliendo — pur fra le spine di qualche critica brontolona — la rosa smagliante e florida del successo.

Si ripensano oggi con piacere i giorni febbrilmente fervidi della preparazione; le lunghe e vigili previdenze; le difficoltà superate; i dibattiti, appassionati talvolta, che avevano per epilogo le generose concordie — e le trepide ansie del giorno inaugurale. — Si ripensano volentieri, oggi che tutto è finito, e il capitolo dell'epilogo s' intitola « successo ».

Sul quale non insistiamo; perchè viva è ancora l'eco delle attestazioni — unanimi — della elettissima folla e degli eminenti autorevoli che vennero e videro, dei giornalisti che scrissero; ed oggi stesso un collega nostro, esperto specialista in materia — il pubblicista milanese Renzo Annoni, direttore *della* « Rivista delle Esposizioni » — per casuale felice ritardo, proprio nel giorno della chiusura — su queste colonne esprime l'impressione del visitatore avveduto.

Noi preferiamo, oggi, ricapitolare, tirando le somme — in attesa delle cifre che dicano il risultato finanziario — il resoconto morale.

***

In attesa delle cifre, diciamo; poichè solo fra otto o dieci giorni, secondo le informazioni attinte, il Comitato potrà dirci quale lo stato di cassa.

Fin d'ora si può prevedere che — pur tenuto conto dell'enorme aumento di spese sul preventivo — il capitale azionario dell'Esposizione si riavrà, se non nella cifra integrale, in una bella percentuale che andrà dal 50 al 75 per cento delle somme versate. Risultato, questo, già eccezionale negli annali delle *Esposizioni*; superiore, certo all'aspettazione dei sottoscrittori e contributori, *ognuno dei quali senza dubbio* aveva considerato il suo versamento come *« a fondo perduto »*, a *scopo* di alto civismo.

Ma prescindendo per ora da questo, non v'è chi non veda e non senta i vantaggi visibili al presente e prevedibili al futuro, derivati dalla felice impresa.

Non parliamo del beneficio temporaneo e locale — che ha confessato tutti gli scetticismi — al piccolo commercio e alla vita economica cittadina, da questi due mesi di vita intensa, quale potera parere inverosimile.

Del resto, l'indice del dazio consumo è là che parla: oltre *14 mila lire in più* nel mese di settembre (in confronto al settembre dell'anno scorso) e quasi 25 mila in più a tutto settembre (in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso); e ciò, malgrado una diminuzione riscontrata nei primi mesi dell'anno.

I bilanci comunali ci diranno, dunque, a *suo tempo* che le *fortissime spese* incontrate dal Municipio pei doveri dell'ospitalità *furono* in gran parte, anche materialmente, compensate.

Comunque, l'indice del dazio, ci dice quale beneficio ne abbia avuto in questo periodo la vita cittadina.

Ma, spaziando con le vedute su più vasto orizzonte, chi non vede e non sente il beneficio aspettabile per le nostre industrie e pei nostri commerci da questo convegno di industrie, di commerci e di clientele da ogni parte del Regno — quale nuova cerchia di conoscenze e di affari aperta — in quale moneta di benefici positivi possa d'oggi in poi man mano tradursi la bacca del conquistato alloro?

Il Friuli, il nostro Friuli, questo estremo lembo della patria redenta, così poco conosciuto, con le sue industrie, con la *sua operosità* pertinace, come si è rivelato all'Italia! com'è stato citato ad *esempio*, ed additato, alle Regioni sorelle, che anelano alla seconda redenzione! Come, per mille e mille bocche e per cento giornali, se n'è *ripetuto* con ammirazione — quasi con stupore — e con simpatia il *nome!* *Come si è conosciuto ed imparato* che quassù vive e lavora una gente italiana che *così poco chiese* e tanto fece, finora, in austero ed operoso silenzio! Come meravigliato, quasi commosso, si posò su questa nostra terra lo sguardo di eminenti legislatori, e di governanti, o dei Reali venuti a portare al Friuli — attestazione massima di stima e di affetto — l'augusto encomio nel nome della Nazione!

Dieci Congressi bandirono di qua, con l'evviva cortese al Friuli, la parola del progresso, nel nome della scienza e della giustizia sociale; e di qua parti, *nel* nome della « Dante » — e poi nel nome di Trieste e di Trento — il grido che andò solenne per le terre italiche suscitando echi profondi, a *grande risveglio chiamando l'anima* nazionale.

Questa la messe *dei buoni frutti* indubbiamente raccolti; raccolto magnifico, di che dobbiamo esser soddisfatti tutti, e grati al numeroso manipolo di laboriosi intelligenti che diressero la iniziativa e l'impresa, e con mente lucida e mano ferma la condussero al successo; innanzi al quale scompaiono le piccole mende, le parziali deficienze, gli inevitabili errori.

***

Ammainiamo le vele; il soffio lirico dei ricordi ci porterebbe troppo lontano, ed oramai l'anima di ognuno che ci legge, stanca, desidera il riposo.

Senonchè, se a buon dritto si aspira, dopo così fervido periodo di concitato lavoro, ad un periodo di raccoglimento, questo non sia il sonno ignavo sugli *allori*; ma ristoro preparatorio al cammino ancora lungo che resta, alle *nuove feconde fatiche* che aspettano l'operoso genio friulano, procedente sicuro *nella sua fede* e con la tradizionale caratteristica tenacia su la via del *progresso, verso l'Ideale, della* seconda redenzione, che chiama al convito dell'eguaglianza *nel* benessere e nella giustizia sociale tutte le classi dei cittadini.

Così conservi geloso il Friuli nostro ed accresca la conquistata fama, il bel posto in prima fila fra le regioni italiche progredienti; « esempio (ci è caro chiudere col voto nostro inaugurale del 1 agosto) del contributo che ogni piccola patria può e deve dare, per fede nelle proprie forze, per energia di volontà fraternamente solidali, alla grande patria comune ».

Il risultato finanziario

Che si farà del fondo di civanzo? — Una bellissima idea — E un'appendice....

Come abbiamo accennato, si può calcolare — sebbene non si possano avere i conti completi che fra otto o dieci giorni — nella cassa del Comitato un avanzo corrispondente almeno al 50, probabilmente al 75 per 100, delle azioni versate; forse anche più.

Ora si affaccia subito la domanda: — *Come si disporrà di quel fondo?*

Poichè è ben certo che nessuno, versando il contributo suo di buon cittadino, *ha pensato all'eventualità del ricupero*; ed è verosimile che da nessuno — *o da ben pochi* — sarà reclamata la percentuale rispettiva, intendendola *senz'altro destinata e sacra a civici* scopi affini.

La Presidenza del Comitato sta preparando certo le sue proposte, e intanto si tiene abbottonata.

Noi però abbiamo cercato di « saggiare il terreno », ed abbiamo trovato che si fa strada questa idea: *promuovere, col contributo del fondo dell'Esposizione*, **la restituzione della Sezione industriale** *nel nostro Istituto tecnico* — abolita, come ognuno ricorda, deplorevolmente, per ragioni di economia!

La proposta ci pare così eccellente, da dover essere subito accolta da tutti con plauso. Quale più *pratico*, più *affine*, più *degna* e più *benefica* destinazione si potrebbe dare a quel fondo?

Ognuno sa quali positivi vantaggi porta la Sezione Industriale in quelle provincie — come Vicenza, Bergamo, ecc. — che ne *sono* dotate; e quanto bisogno se ne senta nella nostra, in cui *il risveglio industriale ha così* poderoso impulso, e in cui per l'opera tecnica e direttiva *così* spesso si deve ricorrere all'importazione.

Ci si dice che si avrebbero già affidamenti di concorso da parte del Governo; non pensiamo che possa mancare quello del Comune e degli Enti locali; meno che meno — sarebbe semplicemente... vergognoso, degno di fischiate — quello della Provincia.

Quindi l'idea si presenta anche con *pratica e pronta attuabilità*.

Le diamo fin d'ora — non avendone udite altre *migliori* — tutta la nostra simpatia, augurando che su essa si fermino le deliberazioni del Comitato.

***

Ci permettiamo però di aggiungere una nostra proposta.

Il 27 agosto — porgendo il saluto al Sovrano ospite nostro — chiudevamo:

« Possa — questo l'augurio ed il voto — esser Egli ancora, simbolo della maestà nazionale, fra la gente friulana, *quando essa celebrerà, con altra olimpiade solenne*, il cinquantennario *della riconquistata libertà* ».

Nel 1916 — fra 13 anni — certamente le provincie venete (e così ne sia, in quell'anno, cresciuto il numero e allargato secondo natura il confine!) celebreranno il giubileo del ritorno in grembo alla grande patria.

Perchè non darà il Friuli fin d'ora alle *Provincie sorelle* il convegno e l'appuntamento qui, su questo che fu, allora, l'ultima, *sosta*, l'estremo confine, per la redentrice bandiera?

Noi proponiamo dunque: che si devolva una parte del fondo, — per esempio le *mille* e tante lire che l'Esposizione del 1883 ha trasmesse a quella del 1903 — a primo nucleo di fondo per la grande Esposizione da indirsi in Udine nel 1916.

Anche questa ci sembra — non perchè nostra, ma perchè di opportunità sotto ogni riguardo evidente — anche per stabilire subito un diritto di proprietà per la iniziativa friulana — una proposta da accogliersi senza discussione.

V. in terza pagina l'articolo "Il successo,, del pubblicista Renzo Annoni.

Rassegna delle Mostre

RIPARTO III.

Agricoltura

Macchine agrarie

Nel pianterreno del Liceo-Ginnasio, nello sfondo del corridoio, trovasi una interessante mostra di piscicoltura.

La *Scuola di Pozzuolo* espone due truogoli d'allargamento con pesciolini, tre apparecchi d'incubazione delle uova, vasi, reti, cassette da trasporto.

La *Società Regionale Veneta* per la pesca e l'acquicoltura di *Venezia* presenta un modello di stabilimenti di piscicoltura, reti, un modello di lavoriero del vallicoltore Vincenzo Voltolina, pesci conservati nello spirito, relazioni e disegni.

In una stanza attigua si trovano gli attrezzi e macchine da caseificio delle ditte *Ing. Colorni e C.* di Milano, *Ing Bazzi e C.* pure di Milano e così pure prodotti chimici per caseificio di *Guido Rovesti* di Abbiategrasso e della ditta *Fabre I e C.* di Parigi.

Fresco ura Francesco di Belluno presenta stampi da burro in legno.

In un'altra stanza troviamo le scrematrici di *Antonio Botter* di Milano; le secchie per latte di *Festini Emanuele* di Conegliano; una zangola di *Gallinari Emilio* di Reggio Emilia; una grande caldaia a due bacinelle di rame di *Zilli Giuseppe* di Lungis (Socchieve); stampi da burro di varie grandezze di *Giovanni Zambelli* di Mantova, il quale espone pure un ingegnoso raddrizzatore delle corna pei bovini.

Da questa stanza uscendo nel cortile troviamo il chiosco della ditta *Tremonti Pasquale* di Udine, la quale espone un fornello speciale, attrezzi, utensili, macchine per latterie della ditta ing. Sioli e Terno di Milano. Notevole la scrematrice « Perfecta », costrutta nell'officina Burmeister e Main di Copenaghen, che ha dato così splendidi risultati negli esperimenti che sono stati fatti.

In un altro chiosco, l'*Associazione Agraria Friulana* e la *Federazione Italiana* dei Consorzi Agrari presentano numerose macchine ed attrezzi, *fra* cui un motore a gas « Campbel » della ditta A Riva Mounerot, una impastatrice e scrematrice « Stella » e « Baltie », burrificatori « Radiator », aratri « Sack ». Il pavimento in asfalto speciale per latterie e caseifici fu costruito in questo chiosco dalla ditta *Zenone Soave e Figli* di Vicenza.

A breve distanza da questo chiosco, una tettoia chiusa accoglie le macchine a attrezzi da caseificio della ditta *Ing E. Bazzi e C.* di Milano.

Questa mostra consta di apparecchi, refrigeranti, secchielli da mungere filtri da latte, zangole e scrematrici.

Interessante pure la mostra di *Melchiorre Sordi* di Lodi, che in apposito chiosco, oltre ad una completa latteria in azione, riunisce una collezione di tutte le migliori macchine da caseificio.

In una lunga tettoia assegnata ai vasi vinari notiamo:

Due grandi botti di *Federico Bertolissi* di Faedis;

Varie botti di rovere e castagno, della capacità di litri 20, 50, 100 e 200, di Et. 7, 32 e 65, e parecchie botti per trasporto, di *Vicariotto Vittorio* di Vicenza;

Botti di rovere e castagno della capacità di *Et.* 26 30, 32.50, 47.50, e 51.50, non che il progetto di una gigantesca *botte* monumentale della capacità di El 4200, della ditta *Antonio Walluschnig* di Conegliano, premiata col bel numero di 46 onorificenze;

Tre botti della capacità di El. 41.25, 41 35 e 48.32 della ditta *Pietro Meroi* di Buttrio;

Tre botti della capacità di El 12, 20 e 40, fabbricate nel laboratorio dell'azienda March. *Massimo Mangilli* a Flumignano;

Quattro botti della capacità di El. 10, 21, 52 e 52.75 della ditta *Toffoli Bortolo e F.lli* di Conegliano.

Nel nuovo edificio delle scuole

Federico Lassel espone un completo modello, lungo oltre due metri, di un battello a vapore.

La *Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino*, nota in Italia e all'Estero per i servizi di trasporto, con partenza da Genova, per l'America settentrionale e meridionale e per i servizi regolari postali per l'Oriente, presenta i modelli lunghi oltre due metri perfettamente eseguiti anche nei dettagli più minuti, di due piroscafi della Società: dei piroscafi Liguria e Las Palmas.

E. Foltzer espone una ricca mostra di vasetti di latta contenenti il tanto rinomato olio Touring per automobili e motociclette.

La ditta *A. Varale* di Biella espone funi e cinghie di cuoio per automobili, motociclette o macchine da cucire.

Seguono ricche e splendide mostre di biciclette delle ditte *Stucchi e C.* di Milano, *Antonio Marchetti* di Vicenza, *Valentino Recco* di Buttrio, *Teodoro De Luca* di Udine, *P. Moro Passoni, Augusto Verza* e *Giovanni Floretti* di Udine, *Eltero Ferruccio* di Tricesimo e *Gregori Edidio* di Marano Vicentino, che espone pure un suo freno speciale per biciclette.

Balbi Enrico di Torino espone il suo noto preparato « La Vittoria », già premiato a varie Esposizioni, atto ad impedire la sfuggita dell'aria dai pneumatici perforati da cocci di vetro o da spine.

Di Gaspero Angelo di Udine espone due bellissimi candelabri artistici in ferro battuto.

Mazzaro Giuseppe di Venezia ha una ricchissima mostra di specchi faccettati, decorati allo smeriglio.

Lo stabilimento artistico elettro-metallurgico *A. Tamburini e A. Carbonaro* di Venezia presenta una splendida collezione di oggetti artistici di perfetta e finissima lavorazione: vasi, statuette, bassorilievi in terra cotta rivestiti d'una sottile lamina di bronzo.

Calore Luigi, di Este, una perfetta riproduzione di stele esistenti nel Museo nazionale di Este.

La premiata fonderia *De Poli*, di Udine, varie campane e piccoli vasi di bronzo artisticamente lavorati.

Elia Tomaso, di Gemona, una bellissima lancia ed un artistico fanale di ferro battuto.

A. Dell'Oste, di Udine, un bellissimo gruppo di fiori in ferro battuto, un tavolo di ferro con foglie d'edera arrampicantisi, pure in ferro battuto, e la fotografia di due artistiche urne cinerarie e di una croce, da lui eseguite, che vennero collocate nel Cimitero di Udine.

Edoardo Sauli, di Gorizia, lettere di zinco dorate e verniciate per insegne e ditte commerciali.

Giuseppe Maffioli e C, di Venezia, ha una splendida mostra di specchi finemente lavorati e di vetri antichi veneziani

Rubbi Lorenzo di Venezia presenta una copiosa collezione di occhi artificiali.

Toso Borella Francesco di Marano stupendi vetri artistici graffiti in foglia d'oro e smaltati. Notevole una riproduzione della coppa trovata fra gli avanzi del campanile di S. Marco.

Pietro Bisutti di Udine espone fuori concorso una bella mostra di lettere di vetro bianche e colorate per insegne.

Eder Francesco, di Forni Avoltri, una balaustra per scale eseguita in ferro battuto nel suo laboratorio.

Mondini Carlo, di Udine, un ricco lampadario in ferro battuto.

Pasquale Tremonti, di Udine, una bellissima mostra di piatti, caldaie, vasi di rame con artistici lavori di incisione.

Attilio Brandello, di Portogruaro, una magnifica collezione di farfalle del Paraguay.

Il *Club Alpino Bassanese* espone il suo statuto, pubblicazioni varie, guide, carte geografiche e un modello della capanna fatta costruire sul monte Grappa.

Romanelli Giovanni, di Udine, numerosi uccelli ed altri animali da lui imbalsamati: e così pure *Emilio Vaccaroni*, pure di Udine.

La *Colonia Alpina Friulana « Umberto e Margherita »* espone una carta in rilievo raffigurante il paese di Frattis (Comune di Pontebba) e le montagne circostanti, dove la Colonia Alpina ha fatto costruire uno stabilimento per rachitici.

Zanier Amedeo di Rigolato espone un modello di villa alpina ed uno di ricovero alpino, entrambi assai belli.

Umberto Zuliani, di Brescia, una mostra di reti per uccellare.

L'*Anglo Italian Commerce*, di Milano, una numerosa collezione di fonografi, zonofoni ed accessori, non che ventilatori elettrici ed automatici.

Il prof. *Eugenio Vitelli*, della R. Scuola tecnica e Normale femminile di Belluno, bellissimi lavori litografici, radunati in un album.

Il prof. *V. Grattoni*, di Cividale, una epigrafe per nozze splendidamente disegnata e chiusa in una cornice di velluto.

L'*Unione tipografico editrice* di Torino espone numerosi libri, specialmente scolastici.

Solari Ermenegildo, d'anni 18, di Pesariis (Prato Carnico), presenta una bellissima cornice da specchiere e due quadri in alto e basso rilievo in legno, da lui eseguiti.

Bonizzato Giacomo, di Verona, una riuscitissima riproduzione dal vero della classica porta in bronzo della Basilica di *S. Zeno maggiore in Verona*.

Tegon Ferruccio, di Venezia, una cornice artistica finemente lavorata, una poltrona ed uno specchio fantasia.

G. Cossovel, di Gorizia, due copie stereotipate della Divina Commedia scritte in caratteri minutissimi, al che le tre parti del poema stanno in un quadro di piccole dimensioni.

La premiata ditta *Elia D'Aronco e Figlio* di Gemona espone diversi pregevoli lavori artistici, fra cui notevole un tavolo eseguito parte in marmo, parte in pietre artificiali e cementi.

Un bel salotto espongono il falegname *Attilio Gervasio* e il tappezziere *Luigi Raiser*.

Giovanni Costantini, di Latisana, vari lavori in legno di finissimo lavoro d'intaglio.

Lo scultore in legno *Luigi Pizzini*, di Udine, un alto rilievo in legno rappresentante la Sacra Famiglia ed acquistato dal parroco di Precenigo.

Coletti Nunzio, di Belluno, pregevoli mobiglie per anticamera in istile moderno.

Meneghini Luigi, tappezziere decoratore di Udine, una bella poltrona decorata in istile del 500.

Angelo Zago di Verona ha una splendida mostra di mobili artistici, fra cui un grazioso salotto in stile moderno. La mostra dello Zago fu oggetto di speciale ammirazione da parte del Re e della Regina nella loro visita all'Esposizione. L'on. Morpurgo presentò al Re questo giovane industriale che fa onore alla nostra Regione, perchè da semplice operaio ha saputo dare in pochi anni un grande sviluppo al suo stabilimento guadagnandosi la croce di cavaliere del lavoro. Il Re lo intrattenne chiedendogli molte spiegazioni e nel rallegrarsi gli strinse la mano incoraggiandolo.

Altre bellissime mostre di mobili sono quelle di *Achille Falceri* di Verona, *G. Pizzati* di Vicenza, *Giuseppe Stefanutti* di Gemona, dei *Fratelli Rota* di Venezia, specialisti pei lavori d'intaglio, della premiata *Società anonima cooperativa* fra intagliatori ed ebanisti di Vicenza, di *Luigi Pagliaro* di Schio, di *Fantoni Achille* di Gemona, della ditta *Zamparutti Nicolò e Figli* di Udine, di *Cita Giovanni* di Udine, specialista per lavori di scultura ed intarsio, di *Moltrus Luigi* pure di Udine, di *Tommaso Steffanutti* di Gemona, di *Chieu Emilio* di Udine, di *Luigi Mutinelli* e *Nicola Martinuzzi* di Verona, di *G. B. Floreanini* di Udine, di *Maroder Vincenzo* e *Zanetti Antonio* di Pordenone, di *Antonio Flaibani* di Venezia, di *Costantino Serfini* e *Luigi Bragato* di Udine, di *Davanzo Alfredo* di Ampezzo, di *Bianchi Giovanni* di Gemona, di *Iacuzzi Vincenzo* di Artegna, della *Cooperativa* di Udine, di *Brusconi Antonio, Sello Giovanni* e *Marcuzzi Giovanni* di Udine, di *Campello e Scanferla*, di Padova.

Sgobaro Umberto di Udine presenta un bel trono in legno dorato e intagliato in stile gotico.

Bellissimo pure è un trono in stile barocco di *G B Bonani* di Udine.

Splendidi i mobili in legno curvato a vapore di *Marussig Pietro* di Mizzano e di *Volpe Antonio* di Udine.

Bellissima la mostra di tappezzerie di *Marcuzzi Giovanni* di Udine.

Norsa Giuseppe di Venezia espone cuoi artistici dorati, argentati, decorati e cesellati, di magnifico effetto.

Erminio Fabris di Gorizia presenta una brocca e una conchiglia in ottone ossidato, lavori a cesello di finissima fattura.

La signorina *Giuseppina Berghinz* di Udine un bellissimo parafuoco.

Marco Bardusco, una ricca mostra di cornici fabbricate nel noto e premiato suo stabilimento di Udine.

Cesco Geminiano, di Udine, una copiosa collezione di modelli in gesso gettati dal vero.

Fra gli strumenti musicali, *Cressatti Marzio* espone un contrabbasso antico; *Degano Valentino* un violino con relativo astuccio; *Montico Camillo*, un pianoforte da concerto a triplice incrociatura con completo telaio in ghisa; *Annibale Morgante*, numerosi strumenti in ottone di sua fabbricazione, strumenti ad arco ed a pizzico; il dott *Giuseppe Riva*, vari eccellenti pianoforti, harmoniums, un armonipiano e diversi piani melodici; *Vicario Del Fabbro*, alcuni strumenti da fiato. Tutti questi espositori sono di Udine.

Nell'Istituto Tecnico e nel Liceo

La *R Scuola pratica d'Agricoltura* di Pozzuolo espone in un andito a pianterreno arnie, apparecchi ed attrezzi per l'apicoltura e campioni di miele centrifugato.

D'Ambrosio di Larino (Campobasso) e *Bertolli Luigi* di Padova presentano campioni di miele.

La mostra di apicoltura è completata con l'*Esposizione di un'arnia del march. Massimo Mangilli* di Flumignano, con un'arnia e campioni di miele dell'ing. *Valerio Tattara* di Bassano; con tipi di fiori di don *Giacomo Di Caneva* e *Dell'Oste Matteo* di Liarila con uno smelatore a forza centrifuga dei *Fratelli Olcardi* di Ascoli Piceno.

In una stanza attigua troviamo la mostra dell'*Istituto Forestale di Vallombrosa*, consistente in piccoli oggetti d'uso domestico, attrezzi da falegname ed utensili agrari

Nella stessa stanza trovasi pure un *modello di bergerie con utensili ed* attrezzi di cascina e casera sulla scala del 5 per cento, di *Leonardo Di Val*, capoboschiere di Ovaro.

Il *R. Ispettorato forestale* di Udine ha un'interessante mostra di sementi, radici, piante, cataloghi, prospetti e relazioni.

La sala che s'apre, nel corridoio, di fronte a questa stanza è tutta occupata dalla ricca mostra di *Rinaldo Damiani* di Venezia. *In essa figurano* strumenti fisici, elettrici, di precisione, apparecchi d'igiene, materiale scolastico e scientifico per laboratori di chimica, gabinetti di fisica, gabinetti di storia naturale, istituti biologici, istituti agrari e chimici. Questa rinomata ed importante Ditta è stata premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova del 1900, con medaglia d'argento e diploma d'onore all'Esposizione di Vercelli del 1902.

Del *Collegio militarizzato Gabelli* di Udine troviamo esposto in vetrine *e in banchi* tutto ciò che serve per l'uso didattico del Collegio, non che disegni e lavori degli alunni.

Il *Vigneto governativo di Celarda* espone salici, vimini, poltrone, tamburelli di salice, fotografie, erbario, attrezzi e plastica del Vigneto.

La *Scuola d'arti e mestieri* di Gemona, disegni, lavori di scultura e pittura, busti, vasi, ritratti a colori, cornici, saggi eseguiti dagli allievi, lezioni graduate *ornamentali*, fotografie e saggi di plastica.

La ditta *Angelo Scaini* presenta concimi chimici per la coltivazione dei fiori, degli ortaggi e dei grani.

Altri concimi sono esposti dalla *Cooperativa* di Portogruaro e dalla *Fabbrica di concimi* di Pordenone.

La ditta *Giuseppe Passerello* di Treviso espone pacello di germe di granoturco, ottimo alimento pel bestiame.

Lanciai Agostino di Verona espone dell'anticalcino, ossia polvere da bruciare durante l'allevamento dei bachi.

Il *Ministero delle finanze* (Direzione generale delle Gabelle di Roma) tabacchi ed estratti di tabacco.

Gerli Stroini di Milano presenta dei vasi contenenti dell'antiperonosporico.

La ditta *Giacomo Maschio* di Padova presenta vari prodotti chimici della fabbrica A. Petrobelli e C.

Il *Museo delle scuole elementari* di Udine, che occupa tutta intera una delle sale superiori, è una ricca ed interessantissima raccolta di dati e di prospetti, che indica tutto il grande progresso fatto dalle nostre scuole, e di quadri e materiali didattici.

Il Patronato Scuola e Famiglia presenta una ricca e ben ordinata mostra di lavori applicabili alle industrie.

L'Istituto *Educazione rachitici Regina Margherita* di Venezia espone diverse fotografie, relazioni, programmi, regolamenti e la pianta del Collegio.

L'*Ospizio Esposti* di Udine, prospetti, resoconti, statuti, e varie fotografie di bambini.

L'*Istituto Tomadini*, l'*Istituto Renati* la *Colonia Alpina Friulana*, il *Ricreatorio Festivo* di Udine, l'*Educatorio Savoia*, il *Collegio convitto Donadi* di Treviso e il *Collegio Nardari*, pure di Treviso, espongono tutti progetti, quadri statistici, relazioni e fotografie degli statuti e degli alunni.

La mostra dell'*Asilo Marco Volpe* attrae la generale attenzione per i minuscoli e graziosissimi oggetti eseguiti colla massima esattezza dai bambini. Questo Asilo, che fu aperto il 20 novembre 1893, accoglie 300 bambini, è diretto dall'abile signorina Carlotta nob Cusani coadiuvata nell'insegnamento da sei valenti insegnanti ed altrettanto assistenti.

Accanto a questa mostra, vi è quella dell'*Asilo Marco Volpe* di Spilimbergo.

Entrambi questi due Istituti sono mantenuti dalla filantropia del comm. Marco Volpe, tanto benemerito della cittadinanza udinese e del suo paese nativo.

L'*Asilo Infantile* di Ampezzo, fondato nel marzo del 1902, presenta saggi che dimotano il profitto ottenuto in si breve tempo. E' diretto dalla signorina Ida Bracci di Perugia. Fra i tanti lavori è notevole *un monumento in cartone*, lavorato e cucito. V'è sopra una corona d'alloro in tessitura con nastro rosa e la scritta: A Federico Fröbel i bimbi ampezzani.

Il *Collegio dei deficienti* di Concorrezzo, fondato dal prof Zaccaria Lucchini nel 1899, espone saggi tipografici, compiti, disegni, dipinti, lavori diversi di bambine, lavori in vimini, in latta ed in traforo eseguito dai fanciulli, e fotografie dei fanciulli stessi.

Le *Scuole italiane all'Estero* sono rappresentate da interessanti Mostre delle scuole di Tunisi, Salonicco, Patrasso, Tripoli e numerose altre città. Queste Mostre furono coordinate dal cav. Vignola, espressamente inviato dal Ministero.

La ditta editrice *B. Paravia e C.* espone quadri rurali, carte geografiche, atlanti, globi, banchi per scuole, tavole da disegno e numerosi libri scolastici, non che una scatola di campioni di legno da lavoro.

Una bella Mostra di filati espone il *Colonificio A. Morgante e C.* di Gemona. Questo importante stabilimento dà lavoro quotidiano a circa 500 operai.

Altri eccellenti prodotti di filatura sono esposti dal *Cotonificio Udinese*, dallo *Stabilimento Spezzotti* di Udine, dalla *Filatura Makò* di Pordenone, da *Giuseppe Radina* di Udine, da *Giuseppe de Nardi* di Conegliano.

Ottimi tessuti espongono la ditta *Marco Volpe*, il *Canapificio Udinese*, *Luigi Billito* di Piove di Sacco.

Fra i tintori, hanno bellissime mostre i signori *Lestuzzi, Zaccaria Raiser, Luigi Moschioni* e la *Tintoria Friulana* a vapore, tutti di Udine; *Luigi Venuti* di Venezia, *C. De Nardi* di Conegliano, *A. Prandini* della Follina, *Francesco Stroili* di Gemona.

La *Società Friulana per l'industria dei vimini*, già premiata a varie Esposizioni, presenta ammobigliamenti completi per salotto in vimini, canna d'India, bambù e malacca.

Candotti Simone, di Ampezzo, premiato già a Torino e a Udine, espone nostoli, cucchiai, forchette e simili.

La Società *Scuola di cestelleria*, uso Germania, di Osoppo e la premiata *Fabbrica di Feltre* espongono ceste, cestini, bauli, portafiori, sedie, ecc.

La *Società soldati in congedo* presenta lavori in vimini, cappelli di paglia, fusi, e manici per attrezzi da calzolai.

Ceste per bozzoli, sedie, gioghi per buoi, manichi per falce, drizzacorna, musaruole, darmide e fuselli, cappelli di paglia, sporte, portagiornali ecc sono le piccole industrie dei *contadini* e degli *alunni della Scuola* di Fagagna.

Vittorelli Napoleone, di Dueville (Vicenza) espone scatole di corno e tartaruga.

Bernardoni Antonio, di Andreis, scatole e pettini di corno.

Tre scatole da tabacco vengono esposte pure da *Luigi Fedele* di Ovaro.

Olivo Silvio, di Reana di Roiale, espone sporte.

Ciccotti Fortunato, di Meduzzo, delle fruste

Tesani Valentino, di S Giorgio della Richinvelda, diverse falci.

Antonio Masizzo, di Ciconicco, due bellissime piramidi di legno in traforo ed intagli.

Mizzan Tomaso, di Buiano, trivelle e incudini per falci.

La *Società industrie di Feltre*, guanti di lana, mitene, calze, servizi da lavoro in bozzolo, forchette e cucchiai di legno, fascie di lana, lana filata e tessuta, lavori in osso, legumi e frutta.

Il *Comizio Agrario* di Cesena, seggiole a sdraio, poltrone e tavoli da lavoro in vimini.

La *Fabbrica Bellunese* di giocattoli espone tramway, carretti bebè, barelle, barche, chitarrine, portacarte, teatrini ed altri balocchi.

Mironi Girolamo, di Zompitta, ceste, culle, ceste per bozzoli.

Umberto Valentinuzzo, di Palazzuolo della Stella, espone delle sedie.

Celotti Luigi di Zompitta, premiato con varie medaglie, presenta ceste di vimini.

Valerio Leonardo, di Osoppo ceste e culle.

Facci Domenico, di Udine, rastrelli di legno.

D'Agosto Alfonso, di Maiano, due gabbie di ferro verniciate

Della Rossa Bernardo, di Osoppo, una culla.

Rizzani Antonio di Udine, fanciullo undicenne, espone un portafiori, un portaritratti, un portacarte ed una mensola di legno intagliato.

Giovanni Mondini, di Chiavris, una toilette di legno ed intagli.

Gonano G. B di Pesariis (Prato Carnico) un armonium.

Giovanni Falotti, di Arta, un contrabbasso.

Coccolo Giovanni, di Udine un artistico lavoro in metallo raffigurante la Loggia di S. Giovanni.

Giorgio Serafino, di Udine un forziere a chiusura segreta.

Colmano Antonio, di Tricesimo, zoccoli e darmide.

Damiano Antonio, di Forni di Sopra, darmide, fusi, cestelli ecc.

G. Lorenzini, di Ampezzo, mastelli e barili.

Lovati Carlo, di Portogruaro, una bellissima gabbia orientale.

G. Codutti, di Palmanova, ferrature da cavalli, normali, correttive, e patologiche.

L. Buiatti di Planis forme da stivali, ciotole, cucchiai ecc.

Aurelio Manci, ferri correttivi per cavalli.

Zanier Amedeo, di Regolato, sedie di legno e un portafiori di allume di rocca.

Servito Antonio, di Liariis, un arcolaio.

Fortunato Tasso, di Adria, varie frusche per scuderia, redini di cotone e buste per scuola.

De Brignis Antonio, cursore di Ravascletto, zoccoli e darmide.

Covassi Giovanni, di Tolmezzo, scure, manuare e badili.

Comini Francesco di Palmanova ferri da cavallo.

Enrico Bruno, di Fagagna, d'anni 15, una carrozzella di legno.

Tosoni Luigi, di Conegliano darmide.

Boletti Sante, di Udine cocchiumi, spine e simili.

F. Alpi, di Gorizia, premiata all'Esposizione di Parigi, espone amoli del 1902

Troviamo ancora vasi da orticoltura di *Luigi Corti* di Bigeo a Ripoli, vasi da giardino di *Fabbri Ferdinando* di Firenze; cartoline e portaritratti di fiori secchi alpini, di *V. Benedetti* di Sappada (Belluno); griglie e sedie da giardino di V. Guida; etichette in legno di *Fedi e Paglianti* di Pistoia; una raccolta di piante alpine del dott. *Pietro Voglino*; strumenti d'orticoltura e giardinaggio di *Gaetano Fugini* di Brescia; ombrelli e stacci metallici di *Bertoglio Lodovico* di Udine.

Sono pure esposte numerose pubblicazioni didattiche, di previdenza e cooperazione, di cui non è possibile dare relazione, essendo mancata la possibilità di leggerle.

Da un chiosco all'altro

Di tutti i chioschi abbiamo già parlato, eccettuati quelli dei lavori in cemento della ditta Romano e della birra dello stabilimento Dormisch.

Entrambi furono costruiti in cemento dalla stessa ditta Romano e sono graziosi ed elegantissimi.

La ditta Romano è una delle più antiche e rinomate della città nostra in questo genere d'industria. Nel suo chiosco si ammirano piastrelle d'ogni forma e colore, tavoli di giardino, statuette decorative di bella ed elegante lavorazione. E' oggetto della generale ammirazione un bel tavolo con accompagnamento di scanni aventi forma di funghi.

La fabbrica di birra Francesco Dormisch è notissima in tutta Italia e specialmente nel Veneto per i suoi eccellenti prodotti.

Questa ditta produce all'anno circa 15 ettolitri della bionda cervogia.

La Fontana del Tonini

Questa grandiosa fontana è alta circa cinque metri e larga sei e sorge vicino alla Galleria delle macchine in azione.

Fu disegnata dal Massutti ed è veramente ammirevole per squisitezza di linee, *per la finissima lavorazione*, per la perfetta imitazione dei marmi e per l'armonica disposizione dei colori, che vanno dal fioto porfido alla piacentina.

Pare che questa bella e monumentale fontana possa essere acquistata dal Comune e lasciata nel posto ove oggi si trova.

La Mostra di Oreficeria di P. Zanelli di Vicenza

Una splendida mostra di oggetti di oreficeria venne esposta dalla accreditata ditta Pilade Zanella di Vicenza.

Notammo anelli, braccialetti, catene, spille, medaglioni, il tutto eseguito con finitezza ammirevole e con raro buon gusto.

I lavori di questa ditta possono cortostar a pari con quelli degli stabilimenti delle più grandi città e ben meritamente attirarono l'attenzione e la più viva ammirazione di tutti i visitatori dell'Esposizione.

FRA LE TINTORIE

Luigi Moschioni che ha tintoria e candeggio in propri locali nel suburbio Chiavris espone un grandioso e svariato assortimento di cotoni tinti e stampati, ed è specialmente notevole il suo « *Noir inalterable indestructible garanti* », moltissimo apprezzato, unico per maglieria, importato qui dallo stesso nel 1891 da Parigi; dalla qual epoca ebbe sempre costante aumento di produzione.

Molto notevoli anche i colori allo zolfo, speciali per la resistenza alla luce, al sole e alle liscive.

Ben meritato, dunque, il diploma di medaglia d'argento assegnatogli.

—

Con questi ultimi capitoli anche il nostro speciale incaricato — cui rendiamo vive grazie della lunga e lodata fatica — ha esaurito *il suo compito* delle rassegne.

Premiazioni

Giuria Sez. XXIX

Supplemento al manifesto di premiazione del giorno 19 settembre.

GIURIA GENERALE

Diploma med bronzo: Conzatti Sergio, Ragogna.

Giuria VI e XXVII

(industrie chimiche)

Supplemento al manifesto di premiazione del giorno 22 settembre 1903

D.pl. di ben.: Società farmacisti di Padova e Provincia per la quinta edizione della « Tariffa Medicinali ».

Giuria Sez. XXII

Suppl. al manifesto di premiazione del 28 settembre 1903

D pl. di ben. (dal Comitato): Società perimpianti elettrici, Arzignano.

Giuria XII - (Mobili)

Suppl. al manifesto di premiazione del 26 settembre 1903

Dipl. di ben.: Usoni Ettore, Udine.

Giuria XXXIV - (Arte)

Avvertenza — Il Comitato ordinatore dell'Esposizione, ha deliberato che in questa Sez., per la Pittura, Scoltura ed Architettura non vi sia Giuria.

Rip IV Div. III

Giuria: Molmenti on. Pompeo, Venezia, — Fiorentini cav. L., Padova.

Arte fotografica (professionisti)

Dipl. d'onore: Feretto cav. Giovanni, Treviso.

Dipl. med. d'oro: Garatti Fratelli, Treviso.

Menzione onor.: Coronaro Riccardo, Rovigo, Rovere Giacomo, Udine, Modotti Pietro, Udine.

Dipl. d'incoraggiamento: Bordigiani Angelo, Bassano.

(Dilettanti)

Dipl. med d'oro: Sartori Emilio, Verona, Fazia Giacomino, Torino.

Dipl. med di bronzo: Turrin C, Tarcento, D'Aita Giovanni, Udine, Di Prampero co.ª Bianca, Udine, Strudtoff Edoardo, Trieste.

Menzione onor.: Passero Enrico, Udine, Morgante Annibale, id, Floretti Virginio, id.

CARTOLINE ILLUSTRATE

Dipl. med. bronzo: Barei Luigi, Udine, Marzari Paolo, Schio.

Dipl. di ben. (dal Comitato): Pignat Luigi, Udine f c., Malignani F.lli, Udine, id.

GIURIA GENERALE

Art. XVII

Sartori Emilia, Cividale, diploma di conferma delle premiazioni susseguite all'Esposizione di Torino 1898 e Cividale 1899 di medaglia d'oro.

D.pl. med. d'arg.: Purasanta Giuseppe, Rivignano.

Dipl. med. di bronzo: Trinko don Juan, Udine.

Giuria Sez. II, Rip. I, Div. I, Sez. III.

Suppl manif. 27 settembre 1903.

Carri e Carrozze

Giuria: Di Colloredo marc. Paolo, Udine — De Simon Luigi, Udine — De Puppi co. cav. Guido, Udine — Florio co. Daniele, Udine. — Tullio Gio. Batta Tricesimo.

Classe unica A. — **Veicoli di lusso**

D.pl. med d'arg. dor.: Calore e F.° Padova.

D pl. med d'arg.: Ferro Luigi, Palmanova

Menzione onor.: Fogolini Bertuochi Giovanni, Udine, Moretto Luigi, Udine.

Dipl. d'incorag.: Moro C. Passoni, Udine, Tagliaroi Lorenzo, Pordenone.

Dipl. di ben. (dal Comitato): Castagna G e C.o, Milano (f. c.)

Classe unica B. — **Carri e veicoli in genere — Carri non friulani**

Dipl. med. d'arg. dorato: Mazzucco Alessandro, Lendinara, Rinaldo Angelo, Badia Polesine.

Carri friulani

Dipl. med. arg. dorato: Fattori G. B Udine, Giacomini Pietro, Colloredo di Prato, quale carpentiere dei carri 189-339.

Dipl. med. d'arg.: Bortoli G B., Paderno (*Udine*).

D pl med. di bronzo: Zampieri Gio. Batta Colloredo, quale fabbro del carro 339, Leita Giovanni, Pasian di Prato, quale fabbro del carro 189, Fattori Francesco, Planis, Giavito Aristide di Faedis.

Menzione onor.: Tonini F.lli, Percotto, Pasqualetti F lli, Dodounons.

Dipl. d'incorag.: Fattori Domenico, Cenna, Tonini F.lli fu Angelo, Bagnaria.

Classe unica C.

Dipl. di ben. (dal Comitato): Navigazione Gen Ital Florio e Rubattino, Roma, (f c), Layet Federico Venezia, id., Società di Navigaz. « La Veloce », Genova, id.

Ultime premiazioni e rettifiche

(Tolte dall'album della Giuria pubblicato stamane)

Giuria Sez. I, II

Meccanica generale — Macchine ed apparecchi industriali.

GIURIA GENERALE

Art. XVII Reg.to.

Dipl. med. d'arg.: Rina A. Monneret C o, Milano.

D.pl. di ben.: De Pretto ing Silvio Schio, Società Ital. già Sry Lizzarz

Giuria IV, V, — **industrie estrattive.**

D pl. di ben.: Piccinelli ing. Pietro, Bergamo.

Giuria VI — **Industrie chimiche**

GIURIA GENERALE

Art. XVII Reg to

Rettifica al suppl. pubblicato il 2 ott. 1903.

Società dei farmacisti di Padova e Provincia per la « Tariffa Medicinali ecc. », in luogo di dipl. di ben. leggasi dipl. d'onore.

Giuria Sez. VI, XXVII

industrie chimiche

D pl. di ben.: Achille Banfi, Milano.

Giuria Sez. VII — **Ind Manifatturiere.**

Dipl. di ben.: Morganti A. C.o, Gemona, Stroili Francesco di Francesco, Gemona, Filatura Makò, Cordenons.

Giuria Sez, VIII — **Ind. dell'Uomo.**

GIURIA GENERALE

Art. XXVII Reg.to

Dipl. di confer. del dipl d'on. ottenuto alla mostra di Gorizia 1900 a Zuculin Luigi, Trieste.

Dipl. med. d'arg.: Peressoni Giovanni S. Daniele.

D pl. di ben.: Giani V. G, Milano, Luppi Vittorio, Bologna.

Giuria Sez IX — **Industria pelli**

Dip. di benem.: Contarini Pietro Udine.

Giuria Sez. XII — **Mobili ecc.**

Dp. di benem: Cibin Silvio Schio Colletti Nunzio Belluno, Viviani Antonio.

Sez. XXIX — **Piccole industrie**

GIURIA GENERALE

Art. XVII Reg.to

Gregorj cav. Gregorio, Treviso, diploma di conf. della medaglia d'oro conseguita alla Mostra agraria di Roma 1899.

Marcuzzi Caterina, S. Daniele, dipl. med bronzo.

Sez. XXX — **Lavori femminili**

Rettifica al Manif. 19 sett 1903.

Vicario Ida, maestra di Lean, in luogo

di menzione onorevole leggasi diploma di medaglia argento.

Sez. XXXIV — (Parte)

Fotografie e Cartoline illustrate

Diploma di benemerenza: Morgani Paolo, Schio.

Sez. XXXVII — **Ciclismo**

Dip. di benemerenza: Ellero Ferruccio Tricesimo, Del Puppo prof. G. e Lazzarini maestro A.

Dip. di benemerenza (Per Cooperazione): Camera Commercio Venezia, Verona, Padova, Treviso, Vicenza.

Sez. XIII — **Confettura-Pasticceria**

Dipl. di ben.: Giovanetti Luigi, Stradella f. o.

Sez. XIV **Distillati e liquori**

Dipl. di med. bronzo: Barbieri Giuseppe di Luigi, Padova

Sez. XV — **Mater. Scol.**

Dipl. di ben.: Battagini prof. Giuseppina, Udine.

Sez. XXII — **Macchine agrarie**

Dipl. di ben.: De Cecco Giov. Batt., Pozzuolo.

Sez. XXV — **Bachicoltura**

Dipl. di ben.: Pucci co. R., Perugia.

Premiazione delle trebbiatrici

Dobbiamo rattificare un'inesattezza in cui siamo incorsi nel resoconto delle premiazioni delle trebbiatrici. I due premi sono stati così assegnati:

Dipl. di med. d'oro: Trebbiatrice Marshall della ditta Riva Monneret di Milano.

Dipl. di med. d'argento dorato: Trebbiatrice Hofher della Ditta Casali di Bologna.

L'annunciata seduta dei protestanti

contro le deliberazioni delle singole giurie, ebbe luogo ieri sera nell'albergo «*Al Telegrafo*» alle ore 20.

La riunione fu vivacissima; si nominò intanto una Commissione.

Oggi ultimo giorno dell'Esposizione

ingresso libero a tutti.

I bambini dovranno essere accompagnati.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 7 ottobre, dalle ore 15.30 alle 17.30 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia N. N. — 2. Mazurka «Resela» Montico — 3. Introduzione «Le due gemelle» Ponchielli — 4. Waltzer «Italia» Farbach — 5. Sinfonia «Cenerentola» Rossini — 6. Reminiscenza «Gioconda» Ponchielli 7. Polka N. N.

Il successo

(Collaborazione al FRIULI*).*

Abbiamo bisogno di conoscerci meglio, di stabilire più stretti rapporti di scambio fra *regione* e *regione*, di apprezzarci più di quanto s'è fatto sinora. Sta bene — ed è una fonte di maggior ricchezza economica — lo sviluppare il commercio di esportazione all'estero, ma non trascuriamo gli scambi all'interno.

Ciò che manca in Italia in una Regione, è, abbondantemente, prodotto dall'altra. Ed abbiamo in esse tutte le fortune di un suolo ubertoso!

Malaugurato il nostro servizio ferroviario! Viaggi troppo costosi ancora, orari impossibili, inciampi d'ogni genere impediscono questo avvicinamento benefico, questo continuo e reciproco scambio di interessi, di idee, di affetti. Speriamo che l'ostacolo non sia insuperabile! Molto si è fatto, a tale riguardo, ma quale e quanto cammino c'è ancora da percorrere! Speriamo che la discussione parlamentare sul problema ferroviario sia apportatrice di un progresso di tal natura, e che tra fautori dell'esercizio privato e dell'esercizio di Stato — a parte le teorie — ne esca, una buona volta, la risoluzione pratica e feconda che, è quella di viaggiare meglio, risoluzione desiderata da tutti, apportatrice di utili a incalcolabili all'industria, all'agricoltura, al commercio.

Perdonatemi il *proemio*...... Così scrivo perchè da Milano ad Udine si impiegano — salvo non infrequenti ritardi — circa *nove* ore di viaggio ferroviario, in *treno diretto*, e per me — nuovo alla vostra simpatica regione — l'attuale Esposizione regionale è stata, perdonatemi la mia ignoranza, una vera e non aspettata rivelazione.

La colpa dunque di non conoscerci meglio, fra regione e regione.

***

Ma che Esposizione.... regionale! La vostra ammirevole Mostra varca assolutamente limiti così ristretti. E' degna di figurare, con onore, al cospetto della Nazione tutta!

Mi ha sorpreso, innanzi tutto, lasciate che lo dica, la genialità estetica della disposizione che assolutamente non ha nulla del così detto *provincialismo;* poichè il vostro buon gusto appare semplice, moderno e perciò senza impacci, senza imitazioni, senza ricercatezze. E' sincero: ecco tutto. —

Avete avuto la fortuna della collaborazione di un artista di grande genialità, il vostro Raimondo D'Aronco, che qui *meglio che a Torino*, pure su basi più ristrette, sembrami abbia potuto esplicare il suo pensiero artistico, discutibile finchè si vuole, ma fantastico, personale, originalissimo, che nelle decorazioni ha delle *trovate* senza precedenti e che non possono avere imitatori.

Il *contenuto* è degno del *contenente;* e se l'aspetto estetico è degno di una grande città, la sua significazione economica, dal punto di vista delle industrie locali, è di una importanza notevolissima.

Conoscevo e sapevo, per aver sentito dire, della forte fibra friulana la intelligente e svegliata e versatile operosità, pari alla tenacia del volere, alla lealtà del carattere sano e vigoroso; ma non credevo, lasciate che lo dica, che le vostre industrie, le vostre arti fossero a tal punto di progresso.

Visitando le singole sezioni sono passato di sorpresa in sorpresa!

Il vostro salone di belle arti - tenuto conto della ricorrenza dell'*Esposizione* internazionale di Venezia e del fatto che è solo limitata alla regione - *contiene opere commendevoli*. Ma è sopratutto notevole il senso di *buon gusto*, quel buon gusto cittadino, che è segno di civiltà, il quale si va democratizzando nelle arti applicate alle industrie. — Davvero nella lavorazione dei mobili, dei metalli d'ogni genere, i vostri artefici hanno fatto prodigi, e non sono secondi ad altri in Italia!

E tale buongusto spicca poi, signorilmente, nella confezione degli abiti e in tutti gli altri lavori *muliebri*, nota questa, genialissima e gradita, che non deve essere dimenticata.

Il *risveglio industriale* l'ho notato possente in tutti i singoli rami della vostra operosità locale, dalla industria dei filati a quelle della carta, delle pelli, della ceramica, delle industrie chimiche ed estrattive.

E che dire della vostra produzione agricola, così varia ed apprezzata? La produzione enologica della vostra provincia, se non è abbondante come in altre limitrofe della regione, non ha nulla da invidiare per *genuinità*, per eccellenza; lo dica il gustoso e scintillante vostro *Verduzzo*, seduttore come gli occhi neri e penetranti delle vostre belle signore....

La produzione gastronomica vostra ha delle *specialità* che meritano di essere apprezzate in tutta Italia.

Tuttavia il grado di civiltà, di progresso l'ho supremamente ammirato nella vostra Mostra delle Scuole, nell'igiene, nell'assistenza pubblica, negli istituti di previdenza e di cooperazione.

Ammirevole, degno di studio profondo, lo sviluppo vigoroso che avete dato alle vostre aziende rurali, sviluppo affermante che il Friuli non è certo alla retroguardia nel progresso agricolo del Veneto, che fu sempre in ciò la sentinella avanzata della nostra Italia.

Ho notato poi un fatto insolito nelle Esposizioni: e cioè l'ordine il più severo nella disposizione, nella classificazione delle singole Mostre; ed era non tanto facile a raggiungersi in una raccolta così abbondante e così varia di materiale da esporre, e non si sarebbe certo raggiunto se il vostro Comitato non avesse dato prova di una eccezionale alacrità, di una abilità senza precedenti.

Concludendo le mie impressioni, tanto per esemplificare, e pur rifuggendo dai confronti, cosidetti odiosi, dopo aver visitato in questi anni le Esposizioni agricole ed industriali di Como, di Firenze, di Alba, di Cuorgnè, di Reggio Emilia, di Pordenone, di Mortara, e quelle di Siena, di Forlì, di Treviglio, di Figline Valdarno, di Avellino, di Palermo e tante altre, vi dico sinceramente - e non mi fa velo agli occhi la gradita e simpatica ospitalità - che la vostra Mostra le ha tutte e di gran lunga superate.

Essa, come significazione, ha anche sorpassato le tanto decantate Esposizioni Riunite che, negli scorsi anni, ebbero luogo a Milano.

E di questo vostro successo sono esultante come italiano. Si dica pure, ed è *deplorevole*, che i nostri confini orientali sono totalmente mancanti di fortificazioni, come l'hanno dimostrato le recenti grandi manovre.

Ma qui nel vostro forte, operoso, onesto Friuli, sta una fortezza inoppugnabile, ed è l'attività, l'intraprendenza, la vigoria del vostro popolo. E questo baluardo, lo affermò splendidamente la vostra Esposizione, rimarrà sempre imperterrito e tenacissimo difensore della civiltà latina.

RENZO ANNONI

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Per l'ufficio di segretario

Nella seduta di ieri sera la Commissione Esecutiva, fra altro, decise di pubblicare l'avviso di concorso al posto di Segretario.

L'agitazione fra i fornai

Le cose lunghe.... — I veri "coscienti,, — Ad ognuno il suo.

E proprio il caso, il brutto caso, di dire che le cose molto lunghe diventano serpi. Così, serpentina e velenosa va diventando la questione dei fornai, se non si trova modo di definirla ragionevolmente.

Ieri mattina, troppo tardi per la pubblicazione, ci venne riferito di un brutto episodio svoltosi nella notte, nel forno del signor Giuliani, in via Prachiuso.

L'infornatore Carlo Cremese e l'impastatore Raimondo Barbetti, che avevano avuto gli *otto giorni* dal padrone, esortarono i compagni ad abbandonare il lavoro in quel forno, per solidarietà.

I più aderirono; due soli essendo rimasti al lavoro, i *fuorusciti* si misero ad intimare la cessazione, tempestando di colpi — dalla corte — le finestre, e *mettendo a rumore* quell'abitato. Fra gl'inquilini è l'avvocato Toscani, sost. procuratore del Re, che mandò a chiamare i carabinieri.

Intanto il figlio del signor Giuliani, uscito, assaliva a pugni il Cremese, atterrandolo. I due furono separati dai carabinieri.

***

Episodi di questo genere, deplorevolissimi, fra la sensata ed educata classe dei nostri operai, non se ne dovrebbero vedere. Auguriamo che la cronaca non ne abbia da registrare altri.

Esortiamo gli operai tutti a riflettere che, *se sono incoscienti quei loro compagni che non sentono la solidarietà*, non sono meno incoscienti quelli che ricorrono alla violenza, *che non sanno frenare gl'impulsi.*

Riflettano che la solidarietà e la coscienza di classe non s'insegnano nè si infondono certo con la violenza, ma solo con la persuasione, con la pazienza, con la propaganda

Riflettano che, per la rivendicazione dei diritti, bisogna aver fede unicamente nella forza della organizzazione e nell'appoggio della coscienza pubblica; e che la prima come il secondo vengono a mancare sempre ove prende il sopravvento la violenza.

Riflettano finalmente che quando si ha ragione si finisce col vincere anche malgrado i «krumiri»; e che siccome anche questi finiscono col risentire il beneficio della vittoria proletaria, così finiranno anch'essi col sentire il dovere dell'organizzazione e della solidarietà.

***

Ciò detto, e con tutta franchezza, alla parte operaia, osserviamo però — riparando alle.... omissioni della *Patria* — che altrettanto biasimo, se si è equanimi, si deve dichiarare alle violenze della parte padronale.

Osserviamo che vere e bruttissime «violenze» sono le violazioni dei patti intervenuti, il rifiuto alla osservanza; e che i *deplorevoli episodi non* sono che la conseguenza — biasimevole, ma umana — di quelle violenze e slealtà.

«La violenza — dice la *Patria*, che riserba tutte le sue ostilità mal dissimulate alla parte operaia — da qualunque parte venga, *è sempre odiosa*; e *spendasi magari pel buon diritto, essa non perciò finisce con l'esser meno condannabile*».

Tanto più, dunque, quando essa è, riconosciutamente... contro il buon diritto!

In via Giudiziaria

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha giustamente pensato che il contratto intervenuto fra operai e padroni innanzi al Sindaco deve pur avere la tutela della legge come ogni altro.

Ed ha deliberato di invitare gli avvocati on. Girardini, on. Caratti, e Driussi, ad adire per gli operai le vie giudiziarie.

Benissimo!

L'assemblea dei lavoranti fornai

è stata decisa per domattina, giovedì, alle 11.

Oggi avrà luogo un abboccamento del Sindaco con parecchi proprietari di forno.

L'opera dei vigili

Del Forno Vittoria, pescivendola, nelle ore antimeridiane d'oggi nè si curava della pulizia della pescheria, nè di quella degli utensili relativi, tenendo inoltre deposito di casse e ceste nella pescheria stessa, indebitamente.

Venne perciò posta in contravvenzione.

— Il vigile Novello sequestrò oggi kg. 15 di *funghi guasti*, e il *vigile* Trevisan kg. 8 di fichi, pure guasti.

— Da un pezzo il vigile Pustetti «teneva d'occhio» il macellaio Guglielmo Bastianutti di via Poscolle. Ieri finalmente lo colse, sequestrandogli una bilancia irregolare, che sottraeva — nientemeno — cento grammi alla pesata.

Il Bastianutti venne denunciato.

Furono scoperti i tre ignoti ladri del de Campo, di cui ieri nella cronaca facemmo cenno. Essi sono certi Benvenuti Luigi, d'anni 22, Foraiz Vittorio, d'anni 23, e Degani Romano, d'anni 23. Quest'ultimo, fino a ieri irreperibile, fuggito con la mercanzia del de Campo, fu arrestato questa mattina alle 6 e mezza.

Concorso per arpa. Nel Regio Conservatorio di Musica *Giuseppe Verdi* di Milano, si sono quest'anno resi vacanti due posti di alunni ordinari, *gratuiti nella Classe d'Arpa.*

L'inscrizione si chiude alla fine di ottobre.

V. in 4. pagina cronache

Municipio di Buia

Avviso di concorso

Da oggi a tutto il 30 novembre 1903, resta aperto il concorso *ai due posti* di medico condotto del Comune.

Lo stipendio è fissato in lire 2800 annue, per ciascuno dei due medici, pagabili a rate mensili postecipate.

L'ufficiale sanitario godrà di una indennità annua di lire 100.

Pel servizio medico, il Comune, che conta nove mila abitanti, è diviso in due reparti, ed ogni medico presterà il servizio d'obbligo nel proprio reparto. La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune, e la nomina avrà la durata di un triennio a termini di legge. I medici dovranno osservare le disposizioni del Regolamento sanitario, in vigore, regolamento che può essere esaminato da chiunque nelle ore d'ufficio.

I titolari dovranno assumere il servizio il giorno 1° aprile 1904.

Gli aspiranti dovranno produrre in termine utile, i seguenti documenti: certificato di nascita, di buona costituzione fisica, fedina penale, diploma di laurea in medicina e chirurgia, ogni altro documento atto a comprovare l'attitudine del candidato all'ufficio cui aspira

Buia, 1 ottobre 1903.

Il Sindaco
A. Nicoloso.

Il VII Congresso nazionale repubblicano

La terza giornata

Forlì, 6. — *(S. S.)* Imponentissimo anche stamane l'aspetto del Teatro Comunale.

E' giunto da Udine anche l'amico avv. Antonio dall'Acqua rappresentante il Circolo Mazzini di Padova.

La discussione sull'opera dei repubblicani di fronte al movimento operaio fu elevata ed animatissima.

Riferì l'avv. Pio Viazzi di Milano ed il contadino autentico Stanghellini.

Aperta la discussione vi partecipano gli avv. Ronchi e Pugliesi, Serpieri, un operaio di Lugo e poi, a lungo, entusiasmando per profondità di concetti e genialità di forma, l'onorevole Pellegrini.

La seduta è tolta alle 13.

(Seduta pomeridiana)

Alle 14.30 si riprende la discussione lasciata interrotta alle 13.

Interloquiscono l'operaio Fasacchia, Badil, Ballardini, Cappa, Ghisleri, Viazzi ed altri.

Alla fine l'ordine del giorno dei relatori, compendiante i concetti economici della dottrina repubblicana viene approvato con un emendamento Ghisleri.

Si passa infine alla discussione del problema meridionale.

Interessi e cronache provinciali

Comeglians, 6 — **La partenza del farmacista** — Ieri, accompagnato dalle tre più cospicue notabilità del paese, signori Raber Giuseppe fu Giovanni, Colinassi Giuseppe e Screm Pietro, il signor Giov. Batt. nob. Arrigoni lasciò la farmacia di Comeglians, da lui per oltre sette anni diretta.

Egli recasi a Nervesa ove pare abbia intenzione di piantar le sue tende.

Buona fortuna.

Ora la direzione della farmacia di Comeglians viene assunta dal bravo e studioso giovane Raber Giovanni fu Cirillo testè laureatosi con onore all'Università di Graz.

Il sig. Raber fa sperare che anche Comeglians potrà avere una farmacia condotta in modo che possa soddisfare a pieno alle moderne esigenze della società e più che tutto della scienza.

Al simpatico giovane i nostri cordiali auguri. *Febo.*

Cividale, 6 — **Anelli nuziali.** — Domattina a S. Pietro al Natisone il signor Vogrig dott. Dante, Sindaco del luogo, e l'avvenente signorina Brosadola Luigia, figlia dell'egregio medico dott. Carlo, si giureranno fede imperitura.

A Cividale il signor Piani Giovanni e la graziosa giovinetta signorina Strazzolini Ines, faranno altrettanto.

Alle gentili coppie i nostri migliori auguri ed il più bello dei viaggi nella luna di miele.

Alle rispettive famiglie congratulazioni e felicitazioni.

Pro Bosco Romagno. — Con nota al R. Commissario Distr. il Ministero rese edotto il sig *Marioni Giovanni,* primo firmatario dell'istanza contro lo svincolo forestale del Bosco Romagno, che anche l'Avvocatura erariale generale produsse eguale Ricorso al Consiglio di Stato, avverso alla deliberazione del Comitato forestale di Udine che accordava lo sboscamento di parte del bosco stesso.

E' una questione che interessa assai e cui noi terremo dietro in tutte le sue fasi.

Cividale, 6 — **Buona nuova pei genitori** — (*Nostra corr. straordinaria*) — Gli egregi professori del nostro Collegio convitto si sono oggi radunati per prendere gli opportuni accordi onde istituire *subito* una scuola complementare *femminile,* della quale è qui così fortemente sentito il bisogno.

Questa ottima notizia si è sparsa come un baleno per la città e tutti ne parlano col massimo favore. Non so dirvi poi la contentezza delle mamme.

Il Municipio ha promesso tutto il suo appoggio.

Benissimo. — Sia lode ai nostri egregi professori.

Palmanova, 6 — **I lavori del borgo Aquileia.** — Finalmente fra qualche giorno si cominceranno i lavori del borgo Aquileia per i quali tanto si ha discusso e tanto si ha progettato per poter effettuarli. Oggi nella sala del Municipio ebbe luogo, per licitazione privata, l'asta. L'appalto venne diviso in due lotti, il primo per la costruzione dei marciapiedi in asfalto naturale, il secondo per il riatto e sistemazione del borgo.

Per il primo lotto si presentarono le ditte Soave Zenone di Vicenza, Cugini Praga di Milano e Bernasconi Giovanni di Verona. Il lotto venne appaltato alla Ditta Cugini Praga con un ribasso del 10,06 per cento sull'importo di lire 7588 48.

Per il secondo lotto si presentarono le ditte Odorico di Mestre, Tonini F.lli Rizzani Leonardo di Udine ed Angeli Pietro di Palmanova; venne aggiudicato al sig. Angeli Pietro con ribasso di lire 22 63 per cento sull'importo totale di lire 17966.26.

Uno sbaglio di stampa enorme lo avete commesso nell'articolo odierno « Consiglio comunale » e precisamente dove avete stampato « a surrogare nell'ordine di scadenza gli ex consiglieri cavalieri e reverendi » va scritto invece « a surrogare nell'ordine di scadenza gli ex consiglieri cavalieri e Rea ».

Moggio Udinese, 6 — **La morte di un patriota** — *(Effe).* Moriva l'altro giorno Antonio Foraboschi, d'anni 80, superstite della difesa di Venezia ed oggi seguirono i funerali. Manco a dirlo, le rappresentanze del Comune, della Società Operaia e del Tiro a Segno fecero bella pompa di loro presenza, credendo opportuno o non degnandosi di intervenire ai funerali, e si capisce bene, giacchè il Foraboschi era povero, e come tale non meritava solenni onoranze al pari del ricco.

I commenti certamente sarebbero troppo duri per quest'atto a quanto deplorevole delle nostre autorità; faccio solo notare a queste che il Foraboschi, quantunque povero, aveva dato esso pure il suo sangue per la redenzione d'Italia e meritava, se non altro a spese del Comune, altre onoranze.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

ai lavori del Cellina

Antonio Zambon, da Budoia, e Luigi Bertelli, da S. Polo di Piave, operai, mentre erano intenti a caricare dei sacchi di frumento, a Montereale Cellina, rimasero sotto la stiva franata improvvisamente.

Accorsero tosto altri compagni di lavoro che prestarono il loro aiuto ai due disgraziati liberandoli dalle macerie; ma entrambi riportarono la frattura della gamba sinistra, per cui dovettero essere trasportati all'Ospitale di Aviano.

Piccola posta.

G. P.: va bene; prendiamo nota; del resto, lasci andare: non sa che la prima vittima della corda forcaiuola.... è la Verità? — Dott. G. V.: finalmente; e... ben tornato! — R. A., Milano: faremo quanto desideri.

A chi ci scrive ripetiamo l'avvertenza: per cose riguardanti il giornale indirizzare sempre **impersonalmente** all'Ufficio di Redazione, mai alle persone, che possono essere assenti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 8 ottobre, S. Brigida.

Effemeride storica

6 ottobre 1839 — Scosse di terremoto, leggere a Udine, fortissime ad Arta. (Tomasi, « memorie sui terremoti » p. 29 — « Guida della Carnia » p. 75).

7 ottobre 1617 — Terremoto a Tricesimo (« Pagine Friulane » 1893, p. 17). « Fu assai grande » così Vincenzo Cebeletto nelle sue annotazioni di cui si occupa anche l'Occioni Bonaffons in « Bibliografia Friulana » (vol. III, p. 302).

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	55
» 4 ½ %	101	47
» 3 ½ %	102	24
» 3 %	73	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1115	—
Ferrovie Meridionali	693	—
» Mediterranee	486	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	352	—
» Mediterranee 4 %	506	50
» Italiane 3 %	359	—
Città di Roma (4 % oro)	507	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	75
» » » 4 ½ %	509	25
» Cassa R., Milano 4 %	515	—
» » » 5 %	521	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	—
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	86
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	31
Austria (corone)	105	05
Pietroburgo (rubli)	265	95
Romania (lei)	99	40
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano 5 Ottobre	
Rend. It. 5 0/0	103.45
Id. fine mese	103 75
Id. It. 4 ½ %	102.15
Id. 3 1/2 0/0	102.05
Id. 3 %	73.50
Banca Generale	36.—
Id. d'It.	1115.—
Commerciale	799.—
Credito Ital.	592.—
Fer. Merid.	693.—
Mediterranee	486.—
Francia	99 87
Londra	25.16
Germania	123 42
Svizzera	99.80
Nav. Gener.	527.—
Fon. B. Ital.	509.75
Raff. Zuc.	327.—
Lanif. Rossi	1541.—
Id. Cantoni	540.—
Costr. Ven.	130 —
Obb. Mer.	361.75
Id. n. 3 0/0	357.25
Cot. Venez.	277.—
Acc. Terni	1920.—

Chiusura di Parigi 5 Ottobre	
Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	79 80
Brasil. 5 0/0	91,05
» 4 0/0	77.—
Scanovico	1780.—
Rio Tinto	1106.—
Crédit Lyonn.	1106 —
Metropolitaine	474.—
Thomson Hous.	635.—
Saragosse	348.—
Nord Espagne	218.—
Andalous	181.—
Chartered	60.—
De Beers	490.—
Eastrand	170.—
Goldfields	137.—
Gedald	144.—
Rand Mines	218.—
Roodepoort	—.—
Village	181.—
Cape Copper	68.—
Robinson	240.—
Tharsis	105.—
Transvaal	92.—

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11,40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.10	M. 14.15	18.20
M. 17.50	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 15.45 di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco